

## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 13 Marzo 2024

### Leonardo, numeri recordda Pomigliano a NolaL'ad Cingolani: torneremo ad assumere personale

**Annunciato il piano industriale. Per la prima volta presenti i sindacati**

napoli Ci sono buone notizie per gli stabilimenti di Leonardo in Campania e arrivano da Roma, dalla presentazione ieri del piano industriale 2024-2028. Un piano che in generale ha definito la strategia per sbloccare il potenziale di crescita del business di Leonardo, portando il gruppo industriale a raggiungere una forte crescita nella top line, una redditività a doppia cifra entro il 2026. E poi ancora un aumento esponenziale fino al 2028.

La parola d'ordine è certamente crescita anche per gli stabilimenti campani in termini di produzione ed ore lavorate e perché no, nel corso dei prossimi anni anche dei livelli occupazionali. Lo ha spiegato l'ad di Leonardo Roberto Cingolani ieri nel corso della conferenza stampa che è seguita alla presentazione del piano industriale. Più volte, proprio presentando agli investitori le strategie industriali del gruppo, aveva infatti parlato di "Nemesi" il progetto di digitalizzazione ed innovazione tecnologica messo a punto nel sito di Pomigliano d'Arco, un significativo passo avanti per questo stabilimento, e che ha già proiettato la produzione industriale verso un presente tecnologicamente avanzato.

Il progetto "Nemesi" sostenuto da un investimento di circa 113 milioni di euro, mira a rafforzare le capacità produttive esistenti e ad aggiungere nuove attività attraverso l'impiego di tecnologie all'avanguardia come intelligenza artificiale, realtà aumentata, robotica e automazione. «Un progetto che era impensabile — ha spiegato Cingolani — che mettessimo in atto nel corso dell'emergenza pandemica, una vera e propria scommessa che possiamo dire di aver vinto, perché una volta passata la pandemia e tornati a produrre per un mercato in crescita, ci siamo già trovati, per così dire, sul pezzo. Pronti ad affrontare le sfide del mercato e realizzando quello che poteva essere un tempo, irrealizzabile, cioè di produrre senza alcun errore».

Per quanto riguarda i livelli occupazionali l'ad di Leonardo ha ribadito che sia per gli stabilimenti campani, che per tutti gli altri del gruppo, in questo piano industriale si parla solo di crescita, mai di una contrazione. «Se la situazione dovesse essere positiva e realizzare una crescita produttiva — ha aggiunto Cingolani — sicuramente potrebbe accadere che in alcuni stabilimenti si possa anche tornare ad assumere personale». In particolare, i segnali e le prospettive su Pomigliano e Nola che fanno parte delle aerostrutture di Leonardo, sono davvero positivi. Si prevede infatti di incrementare la redditività della fornitura, sfruttando sia l'eccellenza operativa che la ripresa del mercato, e accrescere la dimensione del business attraverso partnership strategiche. Nell'arco di Piano, la divisione Aerostrutture prevede una crescita di ordini e ricavi rispettivamente del 16% e 17%, con il breakeven Ebita entro la fine del 2025. Anche per i siti industriali di Bacoli (Fusaro) e di Giugliano del settore Elettronica e Difesa del gruppo le prospettive del piano danno indicazioni più che positive.

L'intenzione di Leonardo è di diventare un player globale nel settore nell'Elettronica per la Difesa attraverso una maggiore competitività, investimenti nella tecnologia, razionalizzazione del prodotto concentrandosi sull'offerta di base e facendo leva anche sulle partnership internazionali. Soddisfatti i sindacati che per la prima volta hanno partecipato alla presentazione del piano di Leonardo insieme agli investitori. «Il piano illustrato dall'ad Cingolani — commentano il segretario generale Uilm, Rocco Palombella, e il segretario nazionale Uilm responsabile del settore Bruno Cantonetti — ha fatto emergere con chiarezza che quest'azienda oggi ha raggiunto una consapevolezza importante delle sue capacità e potenzialità».